

La capitale del mondo multipolare

ariannaeditrice.it/articoli/la-capitale-del-mondo-multipolare

di Pepe Escobar - 05/04/2023



Fonte: Come Don Chisciotte

Quanto era acuto il buon vecchio Lenin, primo modernista, quando rifletteva: “ci sono decenni in cui non succede nulla; e ci sono settimane in cui accadono decenni”. Questo nomade globale che ora si rivolge a voi ha avuto il privilegio di trascorrere quattro sorprendenti settimane a Mosca, nel cuore di un crocevia storico, culminato con il vertice geopolitico Putin-Xi al Cremlino.

Per citare Xi, “i cambiamenti che non si vedevano da 100 anni” hanno l’abilità di influenzare tutti noi in più di un modo.

James Joyce, un’altra icona della modernità, ha scritto che trascorriamo la nostra vita incontrando persone normali e/o straordinarie, ancora e ancora e ancora, ma alla fine incontriamo sempre noi stessi. Ho avuto il privilegio di incontrare una serie di persone straordinarie a Mosca, guidate da amici fidati o da fortunate coincidenze: alla fine la tua anima ti dice che arricchiscono te e il momento storico generale in modi che non puoi nemmeno immaginare.

Ecco qui alcuni di loro. Il nipote di Boris Pasternak, un giovane dotato che insegna greco antico all’Università statale di Mosca. Uno storico con una conoscenza impareggiabile della storia e della cultura russa. La classe operaia tagika che si stringe insieme in un chaikhana con l’atmosfera appropriata di Dushanbe.

Ceceni e tuvani in soggezione fanno il giro della Big Central Line. Un simpatico messaggero inviato da amici estremamente attenti alle questioni di sicurezza per discutere temi di interesse comune. Musicisti eccezionalmente abili che si esibiscono sottoterra a Mayakovskaya. Una splendida principessa siberiana vibrante di un'energia illimitata, che porta quel motto precedentemente applicato all'industria energetica – Power of Siberia – a un livello completamente nuovo.

Un caro amico mi ha portato al servizio domenicale nella chiesa Devyati Muchenikov Kizicheskikh, la preferita di Pietro il Grande: la quintessenza della purezza dell'ortodossia orientale. Successivamente i sacerdoti ci hanno invitato a pranzo nella loro tavola comune, mostrando non solo la loro naturale saggezza ma anche uno strepitoso senso dell'umorismo.

In un classico appartamento russo stipato di 10.000 libri e in vista del Ministero della Difesa – tante battute comprese – padre Michael, responsabile dei rapporti della cristianità ortodossa con il Cremlino, ha cantato l'inno imperiale russo dopo un'indelebile notte di eventi religiosi e discussioni culturali.

Ho avuto l'onore di incontrare alcuni di coloro che sono stati particolarmente presi di mira dalla macchina imperiale della menzogna. Maria Butina – denigrata dalla proverbiale stronzata della “spia venuta dal freddo” – ora deputata alla Duma. Viktor Bout – che la cultura pop ha metastatizzato nel “Lord of War”, con tanto di film di Nic Cage: sono rimasto senza parole quando mi ha detto che mi stava leggendo nel carcere di massima sicurezza negli USA, tramite pen drive inviate dai suoi amici (non aveva alcun accesso ad internet). L'infaticabile Mira Terada, dalla volontà di ferro, torturata quando era in una prigione americana, ora a capo di una fondazione che protegge i bambini in difficoltà.

Ho trascorso molto tempo di preziosa qualità e mi sono impegnato in inestimabili discussioni con Alexander Dugin – il russo cruciale di questi tempi post-tutto, un uomo di pura bellezza interiore, esposto a sofferenze inimmaginabili dopo l'assassinio terroristico di Darya Dugina, e ancora in grado di mettere insieme una profondità e una portata che sono praticamente senza pari in Occidente, quando si tratta di tracciare connessioni attraverso il ventaglio della filosofia, della storia e delle civiltà.

All'offensiva contro la ruffofobia

E poi c'erano gli incontri diplomatici, accademici e di lavoro. Dal capo delle relazioni con gli investitori internazionali di Norilsk Nickel ai dirigenti di Rosneft, per non parlare dello stesso Sergey Glazyev dell'EAEU, fianco a fianco con il suo principale consigliere economico Dmitry Mityaev, mi è stato offerto un corso intensivo sull'attuale economia russa dalla A alla Z: compresi problemi seri da affrontare.

Al Valdai Club, quello che contava davvero erano gli incontri a margine, molto più che i panel veri e propri: è lì che iraniani, pakistani, turchi, siriani, curdi, palestinesi, cinesi raccontano cosa c'è davvero nei loro cuori e nelle loro menti.

Il lancio ufficiale del Movimento internazionale dei russofili è stato un momento speciale di queste quattro settimane. Un messaggio speciale scritto dal presidente Putin è stato letto dal ministro degli Esteri Lavrov, che ha poi pronunciato il proprio discorso.

Successivamente, presso la Casa dei Ricevimenti del Ministero degli Affari Esteri, quattro di noi sono stati ricevuti da Lavrov in udienza privata. Sono stati discussi futuri progetti culturali. Lavrov era estremamente rilassato, mostrando il suo impareggiabile senso dell'umorismo.

Questo è un movimento tanto culturale quanto politico, progettato per combattere la russofobia e raccontare la storia russa, in tutti i suoi aspetti immensamente ricchi, specialmente al Sud del mondo.

Sono un membro fondatore e il mio nome è sulla carta. Nei miei quasi quattro decenni come corrispondente estero, non ho mai fatto parte di nessun movimento politico/culturale in nessuna parte del mondo; i nomadi indipendenti sono una razza agguerrita. Ma questo è estremamente grave: le attuali, irrimediabilmente mediocri autodefinito "élite" dell'Occidente collettivo non vogliono altro che cancellare la Russia in tutto lo spettro. No pasarán.

Spiritualità, compassione, misericordia

Decenni che accadono in sole quattro settimane implicano tempo prezioso necessario per mettere tutto in prospettiva.

La sensazione iniziale del giorno in cui sono arrivato, dopo sette ore di cammino sotto la neve, è stata confermata: questa è la capitale del mondo multipolare. L'ho visto tra gli asiatici occidentali al Valdai. L'ho visto parlando con iraniani, turchi e cinesi in visita. L'ho visto quando oltre 40 delegazioni africane hanno preso il controllo dell'intera area intorno alla Duma, il giorno in cui Xi è arrivato in città. L'ho visto durante l'accoglienza in tutto il Sud del mondo riguardo a ciò che Xi e Putin stanno proponendo alla stragrande maggioranza del pianeta.

A Mosca non avverti nessuna crisi. Nessun effetto sanzionatorio. Niente disoccupazione. Niente senz'altro per strada. Inflazione minima. La sostituzione delle importazioni in tutti i settori, in particolare l'agricoltura, è stata un successo clamoroso. I supermercati hanno tutto – e di più – rispetto all'Occidente. C'è un'abbondanza di ristoranti di prim'ordine. Puoi comprare una Bentley o un cappotto di cachemire Loro Pianna che non trovi nemmeno in Italia. Ne abbiamo riso chiacchierando con i gestori del grande magazzino TSUM. Nella libreria BiblioGlobus uno di loro mi ha detto: "Noi siamo la Resistenza".

A proposito, ho avuto l'onore di tenere un discorso sulla guerra in Ucraina nella libreria più cool della città, Bunker, mediato dal mio caro amico, immensamente informato, Dima Babich. Una responsabilità enorme. Soprattutto perché Vladimir L. era tra il pubblico. È ucraino, e ha passato 8 anni, fino al 2022, a raccontarla come se fosse davvero alla radio russa, finché è riuscito ad andarsene – dopo essere stato tenuto sotto tiro – utilizzando un passaporto interno ucraino. Successivamente siamo andati in una birreria cieca dove ha dettagliato la sua straordinaria storia.

A Mosca, i loro fantasmi tossici sono sempre in agguato sullo sfondo. Eppure non si può non provare compassione per i neocon psico-straussiani e i contro neoliberalisti che ora si qualificano a malapena come i piccoli orfani di Zbig “Grande Scacchiera” Brzezinski.

Alla fine degli anni '90, Brzezinski pontificò che “l’Ucraina, un nuovo e importante spazio sullo scacchiere eurasiatico, è un centro geopolitico perché la sua stessa esistenza come stato indipendente aiuta a trasformare la Russia. Senza l’Ucraina, la Russia cessa di essere un impero eurasiatico”.

Con o senza un’Ucraina smilitarizzata e denazificata, la Russia ha già cambiato la narrativa. Non si tratta di diventare di nuovo un impero eurasiatico. Si tratta di guidare il lungo e complesso processo di integrazione dell’Eurasia – già in atto – parallelamente al sostegno di una vera indipendenza sovrana in tutto il Sud del mondo.

Ho lasciato Mosca – la Terza Roma – verso Costantinopoli – la Seconda Roma – un giorno prima che il Segretario del Consiglio di Sicurezza Nikolai Patrushev rilasciasse un’intervista devastante alla *Rossiyskaya Gazeta* delineando ancora una volta tutti gli elementi essenziali inerenti alla guerra della NATO contro Russia.

Questo è ciò che mi ha particolarmente colpito: “La nostra cultura secolare si basa sulla spiritualità, sulla compassione e sulla misericordia. La Russia è un difensore storico della sovranità e dello stato di tutti i popoli che si sono rivolti ad essa per chiedere aiuto. Ha salvato gli stessi Stati Uniti almeno due volte, durante la guerra rivoluzionaria e la guerra civile. Ma credo che questa volta non sia pratico aiutare gli Stati Uniti a mantenere la loro integrità”.

Nella mia ultima notte, prima di incappare in un ristorante georgiano, sono stato guidato dal perfetto compagno da Pyatnitskaya a una passeggiata lungo il fiume Moscova, splendidi edifici rococò gloriosamente illuminati, il profumo della primavera – finalmente – nell’aria. È uno di quei momenti alla “Wild Strawberry” del capolavoro di Bergman che toccano il fondo della nostra anima. Come padroneggiare il Tao, in pratica. O la perfetta visione meditativa in cima all’Himalaya, al Pamir o all’Hindu Kush.

Quindi la conclusione è inevitabile. Tornerò. Presto.

Pepe Escobar, giornalista brasiliano, è il corrispondente generale di Asia Times con sede a Hong Kong. Il suo ultimo libro è “2030”.

Fonte: https://thealtworld.com/pepe_escobar/the-capital-of-the-multipolar-world-a-moscow-diary?utm_source=substack&utm_medium=email

Traduzione: <https://nexusedizioni.it/it/CT/la-capitale-del-mondo-multipolare-un-diario-da-mosca/>